

d) valore nominale dei Titoli *senior* assistiti da garanzia pubblica residui al 31 dicembre”»;

al comma 5, lettera b), capoverso 2, le parole: «in caso di rinnovo della garanzia ai sensi dell’articolo 3, comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «in caso di proroga del periodo di concessione della garanzia dello Stato»;

al comma 6, capoverso, numero 3), le parole: «Eni S.p.a.» sono sostituite dalle seguenti: «Eni S.p.a.”»;

al comma 7, lettera a), le parole: «è sostituito» sono sostituite dalle seguenti: «è sostituito».

All’articolo 22, comma 1, dopo le parole: «possono essere integrate» sono inserite le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,» e le parole: «, da trasmettere al Ministero al momento della richiesta della garanzia» sono soppresse.

All’articolo 23, comma 1, le parole: «ai sensi dell’articolo 13 del decreto-legge n. 18 del 2016, e che a tal fine sono versate all’entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al fondo» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi dell’articolo 20 del presente decreto, e che a tal fine sono versate all’entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al medesimo fondo di garanzia».

#### LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1165):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe CONTE, Ministro dell’economia e finanze Giovanni TRIA (Governo Conte-I) il 25 marzo 2019.

Assegnato alla 6<sup>a</sup> commissione (finanze e tesoro) in sede referente il 26 marzo 2019, con pareri delle commissioni 1<sup>a</sup> (affari costituzionali), 2<sup>a</sup> (giustizia), 3<sup>a</sup> (affari esteri), 4<sup>a</sup> (difesa), 5<sup>a</sup> (bilancio), 8<sup>a</sup> (lavori pubblici), 10<sup>a</sup> (industria), 11<sup>a</sup> (lavoro), 12<sup>a</sup> (sanità) e 14<sup>a</sup> (Unione europea).

Esaminato dalla 6<sup>a</sup> commissione, in sede referente, il 2, 3, 10, 11, 16 e 17 aprile 2019.

Esaminato in aula ed approvato il 17 aprile 2019.

Camera dei deputati (atto n. 1789):

Assegnato alla VI commissione (finanze), in sede referente, il 18 aprile 2019 con pareri delle commissioni I (affari costituzionali), II (giustizia), III (affari esteri), IV (difesa), V (bilancio), VII (cultura), IX (trasporti), X (attività produttive), XI (lavoro), XII (affari sociali), XIV (Pol. Unione europea) e questioni regionali.

Esaminato dalla VI commissione, in sede referente, il 30 aprile 2019, 7, 8, e 9 maggio 2019.

Esaminato in aula ed approvato il 13 maggio 2019.

#### AVVERTENZA:

Il decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 71 del 25 marzo 2019.

A norma dell’art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 28.

19G00049

## DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 aprile 2019.

**Determinazione della compartecipazione regionale all’IVA per l’anno 2017.**

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l’art. 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale;

Visto l’art. 1, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale, che stabilisce la compensazione dei trasferimenti soppressi con compartecipazioni regionali all’imposta sul valore aggiunto, con l’aumento della compartecipazione all’accisa sulle benzine e con l’aumento dell’aliquota dell’addizionale regionale all’IRPEF;

Visto l’art. 2, comma 1, del medesimo decreto legislativo che prevede l’istituzione di una compartecipazione delle regioni a statuto ordinario all’I.V.A.;

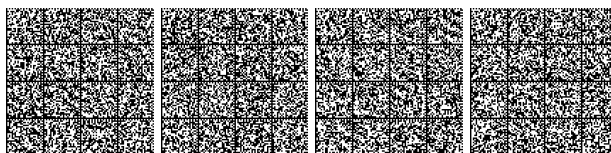
Visto altresì il comma 4 del medesimo art. 2 che stabilisce che la predetta quota di compartecipazione all’I.V.A. è rideterminata con decreto del Presidente del Consiglio

dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministro dell’economia e delle finanze), sentito il Ministero della sanità (ora Ministero della salute);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 dicembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 30 gennaio 2019, con il quale, ai sensi dell’art. 5, commi 1 e 2, del predetto decreto legislativo n. 56 del 2000, si è provveduto a rideterminare per il 2017 la compartecipazione regionale all’I.V.A. nella misura del 63,60 per cento del gettito I.V.A. complessivo realizzato nel 2015, al netto di quanto devoluto alle regioni a statuto speciale e delle risorse UE;

Visto l’art. 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 che al comma 2, lettera a), prevede l’abrogazione del comma 12 dell’art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Visto l’art. 1, comma 778, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che, nel rinviare all’anno 2020 i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali come disciplinati dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha confermato fino all’anno 2019 i criteri di determinazione dell’aliquota di compartecipazione all’IVA come disciplinati dal decreto legislativo n. 56 del 2000;



Considerata la necessità di procedere alla ripartizione della compartecipazione all'I.V.A. per l'anno 2017, rinviando al successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri lo sviluppo triennale delle quote di cui sopra, subordinatamente al riadeguamento delle aliquote così come previsto dall'art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 56 del 2000;

Visto l'art. 7 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 che istituisce il Fondo perequativo nazionale e stabilisce i criteri per le assegnazioni alle regioni;

Visto l'accordo siglato dai presidenti delle regioni a statuto ordinario a Villa San Giovanni (RC) in data 21 luglio 2005, con il quale le regioni concordano nuovi criteri di ripartizione per superare le criticità rilevate in occasione della predisposizione del precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 maggio 2004, relativo all'anno 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 2 agosto 2004 e successivamente impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale Lazio;

Visti i commi 319 e 320 dell'art. 1 della legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266, con i quali sono state apportate modifiche legislative al richiamato decreto legislativo n. 56 del 2000 al fine di recepire i criteri concordati in occasione dell'Accordo di cui al punto precedente, prevedendo una riduzione annua dell'1,5 per cento della quota del fondo di cui all'art. 7, comma 3, del decreto legislativo n. 56 del 2000, ed è stata, altresì, prevista la possibilità di apportare modifiche alle specifiche tecniche dell'allegato A) al medesimo decreto;

Visto l'art. 1, comma 52, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che prevede che la ripartizione delle risorse rivenienti dalle riduzioni annuali di cui all'art. 1, comma 320, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, possa essere effettuata anche sulla base di intese tra lo Stato e le regioni, concluse in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti i correttivi approvati all'unanimità dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nella seduta del 26 ottobre 2017;

Visti i dati ISTAT relativi ai consumi finali delle famiglie a livello regionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, consumi la cui media è utilizzata come indicatore di base imponibile per l'attribuzione della compartecipazione regionale all'I.V.A.;

Vista l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 dicembre 2018;

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero della salute;

Decreta:

Art. 1.

*Quota di compartecipazione all'I.V.A.*

Le quote di compartecipazione all'I.V.A. di ciascuna regione, di cui all'art. 2, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, per l'anno 2017 sono stabilite nelle misure indicate nella tabella A), facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

*Quota di concorso alla solidarietà interregionale*

Le quote di concorso alla solidarietà interregionale, di cui all'art. 2, comma 4, lettera b), del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, per l'anno 2017 sono stabilite, per ciascuna regione, sulla base dei criteri previsti dall'art. 7 del medesimo decreto legislativo, nelle misure indicate nella tabella B), facente parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

*Quote assegnate a titolo di fondo perequativo nazionale*

Le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale, di cui all'art. 2, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, per l'anno 2017 sono stabilite per ciascuna regione, sulla base dei criteri previsti dall'art. 7, comma 4, del medesimo decreto legislativo, nelle misure indicate nella tabella C), facente parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

*Somme da ripartire alle regioni*

Le somme risultanti a favore di ciascuna regione, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera d), del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, sono stabilite nell'ammontare complessivo di euro 65.924.719.918 per l'anno 2017 e sono ripartite nelle misure indicate nella tabella D), facente parte integrante del presente decreto.

Art. 5.

*Erogazioni alle regioni*

Il Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, in conformità ai correttivi decisi dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, eroga a ciascuna regione le somme di cui all'allegata tabella E), facente parte integrante del presente decreto, per il complessivo ammontare di euro 65.924.719.918.

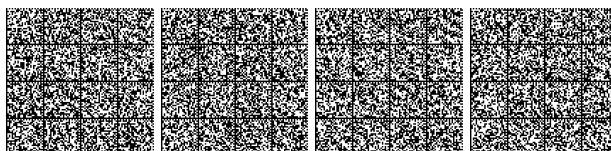
Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo in base alle vigenti norme e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 aprile 2019

*Il Presidente  
del Consiglio dei ministri*  
CONTE

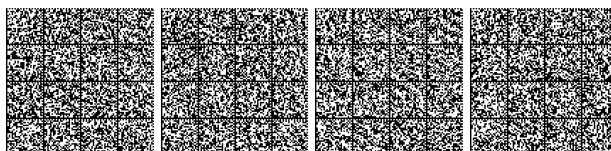
*Il Ministro dell'economia  
e delle finanze*  
TRIA

Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 2019  
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, reg.ne succ. n. 888



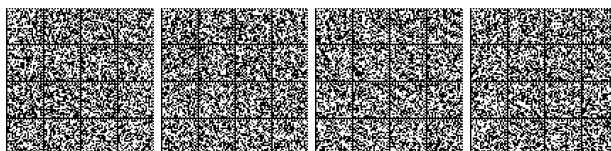
**ANNO 2017****COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA  
DETERMINATA IN BASE AI CONSUMI DELLE  
FAMIGLIE****TABELLA A**

<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>	<b>RIPARTIZIONE REGIONALE</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>6.249.367.570</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>14.696.327.905</b>
<b>VENETO</b>	<b>6.760.293.246</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>2.289.474.334</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>6.714.779.511</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>5.278.472.281</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>1.079.022.502</b>
<b>MARCHE</b>	<b>1.923.079.233</b>
<b>LAZIO</b>	<b>7.595.193.849</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.485.514.428</b>
<b>MOLISE</b>	<b>330.497.588</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>5.195.294.373</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>3.830.505.096</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>538.012.767</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>1.958.885.235</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>65.924.719.918</b>



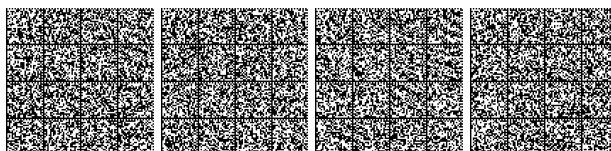
**ANNO 2017****QUOTE DI CONCORSO ALLA SOLIDARIETA'  
INTERREGIONALE****TABELLA B**

<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>	<b>Concorso regionale</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>484.322.462</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>2.298.960.621</b>
<b>VENETO</b>	<b>501.511.704</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>146.911.893</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>797.343.803</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>248.975.670</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>0</b>
<b>MARCHE</b>	<b>0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>879.062.031</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>0</b>
<b>MOLISE</b>	<b>0</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>0</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>0</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>0</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>5.357.088.184</b>



**ANNO 2017****QUOTE DA ASSEGNARE A TITOLO DI FONDO PEREQUATIVO  
NAZIONALE****TABELLA C**

<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>	<b>Quote regionali</b>	<b>Ripartizione 27,5 %</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PIEMONTE</b>	0	1.554.221.043	1.554.221.043
<b>LOMBARDIA</b>	0	3.035.754.506	3.035.754.506
<b>VENETO</b>	0	1.623.933.318	1.623.933.318
<b>LIGURIA</b>	0	604.968.098	604.968.098
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	0	1.501.382.263	1.501.382.263
<b>TOSCANA</b>	0	1.355.664.814	1.355.664.814
<b>UMBRIA</b>	138.449.778	372.344.325	510.794.104
<b>MARCHE</b>	60.459.318	584.391.110	644.850.428
<b>LAZIO</b>	0	1.646.923.821	1.646.923.821
<b>ABRUZZO</b>	248.440.826	537.667.290	786.108.116
<b>MOLISE</b>	146.003.765	159.334.001	305.337.766
<b>CAMPANIA</b>	2.229.885.923	2.416.964.976	4.646.850.899
<b>PUGLIA</b>	1.515.177.901	1.591.710.788	3.106.888.689
<b>BASILICATA</b>	287.376.476	268.522.063	555.898.540
<b>CALABRIA</b>	731.294.196	875.515.560	1.606.809.756
<b>TOTALE RSO</b>	<b>5.357.088.184</b>	<b>18.129.297.977</b>	<b>23.486.386.161</b>



**ANNO 2017**  
**SOMME DA RIPARTIRE ALLE REGIONI**

**TABELLA D**

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Trasferimenti soppressi da coprire con la compartecipazione IVA (1)	72,5% Spesa storica (2)	72,5% Compartecipazione all'IVA in base ai consumi delle famiglie (3)	Concorso al fondo di solidarietà (4 = 3 - 2)	Quote regionali (5 = 2 - 3)	Ripartizione 27,5% in base all'allegato A (6)	Totale fondo perequativo (7 = 5 + 6)	TOTALE DA RIPARTIRE ALLE REGIONI (8 = 3 - 4 + 7)
PIEMONTE	5.581.336.588	4.046.469.026	4.530.791.488	484.322.462	0	1.554.221.043	1.554.221.043	5.600.890.069
LOMBARDIA	11.525.347.738	8.355.877.110	10.654.837.731	2.298.960.621	0	3.035.754.506	3.035.754.506	11.391.631.616
VENETO	6.068.552.965	4.399.700.900	4.901.212.603	501.511.704	0	1.623.933.318	1.623.933.318	6.023.634.217
LIGURIA	2.086.837.239	1.512.956.999	1.659.868.892	146.911.893	0	604.968.098	604.968.098	2.117.925.097
EMILIA ROMAGNA	5.614.994.955	4.070.871.342	4.868.215.145	797.343.803	0	1.501.382.263	1.501.382.263	5.572.253.605
TOSCANA	4.935.057.564	3.577.916.734	3.826.892.404	248.975.670	0	1.355.664.814	1.355.664.814	4.933.581.548
UMBRIA	1.269.987.713	920.741.092	782.291.314	0	138.449.778	372.344.325	510.794.104	1.293.085.417
MARCHE	2.006.471.396	1.454.691.762	1.394.232.444	0	60.459.318	584.391.110	644.850.428	2.039.082.872
LAZIO	6.382.694.496	4.627.453.510	5.506.515.541	879.062.031	0	1.646.923.821	1.646.923.821	6.274.377.331
ABRUZZO	1.828.191.429	1.325.438.786	1.076.997.960	0	248.440.826	537.667.290	786.108.116	1.883.106.076
MOLISE	531.882.091	385.614.516	239.610.751	0	146.003.765	159.334.001	305.337.766	544.945.517
CAMPANIA	8.270.999.094	5.996.474.343	3.766.588.421	0	2.229.885.923	2.416.964.976	4.646.850.899	8.413.439.319
PUGLIA	5.920.405.649	4.292.294.096	2.777.116.195	0	1.515.177.901	1.591.710.788	3.106.888.689	5.884.004.884
BASILICATA	934.394.114	677.435.733	390.059.256	0	287.376.476	288.522.063	555.898.540	945.957.796
CALABRIA	2.967.566.885	2.151.485.992	1.420.191.796	0	731.294.196	875.515.560	1.606.809.756	3.027.001.552
<b>TOTALE RSO</b>	<b>65.924.719.918</b>	<b>47.795.421.941</b>	<b>47.795.421.941</b>	<b>5.357.088.184</b>	<b>5.357.088.184</b>	<b>18.129.297.977</b>	<b>23.486.386.161</b>	<b>65.924.719.918</b>



## ANNO 2017

Decreto leg.vo n. 56/2000 - Applicazione correttivi Conferenza dei Presidenti

## TABELLA E

	Differenze tra erogazioni schema D.P.C.M. 2016 e trasferimenti soppressi	Riequilibrio relativo alle decisioni della Conferenza dei Presidenti	Risultanze degli scostamenti dalla spesa storica e dei riequilibri decisi dalla Conferenza dei Presidenti del 26 ottobre 2017	Colonna 1 Tabella D	Totale da erogare alle Regioni
	(1)	(2)	(3) = (1) - (2)	(4)	(5) = (3) + (4)
<b>PIEMONTE</b>	<b>19.353.482</b>	<b>-23.144.663</b>	<b>-3.791.181</b>	<b>5.581.336.588</b>	<b>5.577.545.407</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-133.716.122</b>	<b>140.999.842</b>	<b>7.283.720</b>	<b>11.525.347.738</b>	<b>11.532.631.458</b>
<b>VENETO</b>	<b>-44.918.748</b>	<b>44.918.748</b>	<b>0</b>	<b>6.068.552.965</b>	<b>6.068.552.965</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>31.087.857</b>	<b>-31.293.685</b>	<b>-205.828</b>	<b>2.086.837.239</b>	<b>2.086.631.411</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>-42.741.349</b>	<b>43.613.181</b>	<b>871.832</b>	<b>5.614.994.955</b>	<b>5.615.866.787</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>-1.476.016</b>	<b>2.018.265</b>	<b>542.249</b>	<b>4.935.057.564</b>	<b>4.935.599.813</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>23.097.704</b>	<b>-23.340.515</b>	<b>-242.811</b>	<b>1.269.987.713</b>	<b>1.269.744.902</b>
<b>MARCHE</b>	<b>32.611.476</b>	<b>-32.610.348</b>	<b>1.128</b>	<b>2.006.471.396</b>	<b>2.006.472.524</b>
<b>LAZIO</b>	<b>-108.317.166</b>	<b>112.319.845</b>	<b>4.002.679</b>	<b>6.382.694.496</b>	<b>6.386.697.176</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>34.914.647</b>	<b>-35.415.388</b>	<b>-500.741</b>	<b>1.828.191.429</b>	<b>1.827.690.688</b>
<b>MOLISE</b>	<b>13.066.426</b>	<b>-13.284.129</b>	<b>-217.703</b>	<b>531.882.091</b>	<b>531.664.388</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>142.440.225</b>	<b>-145.828.875</b>	<b>-3.388.650</b>	<b>8.270.999.094</b>	<b>8.267.610.444</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>-36.400.765</b>	<b>34.247.934</b>	<b>-2.152.831</b>	<b>5.920.405.649</b>	<b>5.918.252.818</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>11.563.682</b>	<b>-12.073.594</b>	<b>-509.912</b>	<b>934.394.114</b>	<b>933.884.202</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>59.434.667</b>	<b>-61.126.619</b>	<b>-1.691.952</b>	<b>2.967.566.885</b>	<b>2.965.874.933</b>
				<b>65.924.719.918</b>	<b>65.924.719.918</b>

19A03300

